

Leo & C. Storia di Leo Castelli

Di Annie Cohen-Solal

Annie Cohen-Solal conosce Leo Castelli a New York nel 1989 e con questo volume rende omaggio all'amicizia che li ha legati ripercorrendo non solo la vita del grande gallerista ma tutta la storia della sua famiglia, dal Rinascimento al Novecento, alla scoperta delle radici di uno spirito e di un'attitudine che non si formano in una sola vita, ma si tramandano nei secoli.

Nel 1989 Leo Castelli e Annie Cohen-Solal vivono a mezzo isolato di distanza, lei consigliere culturale presso l'Ambasciata di Francia, lui gallerista ormai entrato nella storia. In uno dei ristoranti di cui lui è cliente di riguardo, le racconta che a Natale New York diventa sinistra e le recita "Il corvo e la volpe". *«Ti insegnerò tutto quello che serve sapere di arte americana»*, le dice, e mantiene la promessa. Da quel momento Annie Cohen-Solal entra a far parte della "famiglia" di Leo: artisti, galleristi, collezionisti, amici, il meglio del mondo dell'arte contemporanea newyorkese. E il volume **Leo & C. Storia di Leo Castelli**, edito da Johan & Levi, racconta molto più di una pur dettagliata biografia. Cohen-Solal ci riporta alle origini della famiglia Castelli e crea il filo rosso di una lunga storia che parte dal Rinascimento, dalla comunità ebraica toscana di Monte San Savino dove i Castelli vissero uno dei primi casi di ghettizzazione, e arriva al Novecento. Il ritratto che Cohen-Solal ci restituisce di lui raccoglie il lavoro di anni di studio di materiali inediti e centinaia di interviste a parenti e amici, testimoni dell'epoca d'oro dell'arte americana di cui Castelli fu protagonista e in parte artefice: *Leo Castelli non ha mai raccontato la sua storia per intero. Ma mi ha dato un numero sufficiente di indizi per iniziare l'inchiesta. Ecco qui, per Leo, quello che ho scoperto di Monte San Savino, la storia dei Castelli ebrei di Toscana [...]. È un'epopea fatta di erranze e persecuzioni che prende avvio nella Toscana del Rinascimento e finisce con un successo straordinario nel Nuovo Mondo, agli albori del XXI secolo.*

Ebreo che non palesa le proprie origini ma neanche mai le rinnega, appassionato di letteratura, poco incline al lavoro impiegatizio, colto, estremamente cortese ed elegante, uomo di fascino, esperto in relazioni, talentuoso nel riconoscere i talenti, Castelli vive nelle principali capitali d'Europa (Trieste, Vienna, Milano, Budapest, Bucarest e Parigi) e a Budapest incontra Ileana Schapira (Sonnabend in seconde nozze), la donna con cui darà avvio alla sua vita nel mondo dell'arte, moglie, consigliera, sodale e coautrice del suo successo. Insieme fuggono dall'Europa nel 1941 a seguito delle persecuzioni razziali e arrivano negli Stati Uniti, dove la spinta di Castelli verso il mondo dell'arte trova la culla ideale. Leo frequenta di nascosto le lezioni d'arte al MoMa, con cui si sdebiterà idealmente nel 1989 regalando al museo l'opera *Bed* di Rauschenberg, inizia a lavorare con Sidnay Janis, gallerista già affermato, e apre la propria galleria newyorkese solo nel 1957, ma la prima mostra, una personale di Jasper Johns, centra il bersaglio. Da quel momento l'ascesa è rapida, diventa interlocutore privilegiato di musei, curatori, critici e collezionisti, portavoce dei principali movimenti artistici del momento – Pop Art, Minimal Art, Arte Concettuale – e le più grandi figure dell'arte contemporanea americana - Robert Rauschenberg, Frank Stella, Roy Lichtenstein, Andy Warhol, James Rosenquist – passano dalla sua galleria e vengono promossi dal network internazionale di gallerie satelliti creato da Castelli.

Scrivendo l'autrice: *E poi un giorno, scoprendo per caso su uno scaffale della biblioteca della New York University un volume miscelaneo dedicato agli agenti e alle reti commerciali dell'Europa moderna, ho colto appieno la fisionomia di Castelli, accorgendomi che era praticamente identica a quella dei mediatori e cambisti «estremamente mobili, grandi viaggiatori, un tempo emigranti, capaci di destreggiarsi perfettamente con le lingue, gli usi locali, i contatti e gli itinerari».*

Amato dagli artisti da lui scoperti e nutriti fino alla gloria, ammirato da assistenti e colleghi fedeli, contrastato da galleristi e critici invidiosi, corteggiato dai collezionisti, Castelli regna sul mondo dell'arte contemporanea per oltre quarant'anni imponendo un nuovo modello di gallerista e nuove regole che scaturiscono da quella ricchezza culturale e di stile che le origini europee gli garantiscono, assieme alla forza di guardare sempre oltre.

L'AUTRICE

Annie Cohen-Solal è nata in Algeria e ha conseguito un dottorato in letteratura francese alla Sorbona. Autrice della biografia *Sartre* (1986), già docente all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, alle università di Berlino, Gerusalemme, Paris XIII e Caen, attualmente è visiting professor alla Tisch School of the Arts (New York University), dove tiene seminari di politica culturale e globalizzazione delle arti visive. Arrivata a New York nel 1989 come consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia, rimane segnata dall'incontro con Leo Castelli, tanto da virare il proprio campo d'interessi verso l'arte contemporanea. L'edizione francese di *Leo & C.* ha vinto l'Artcurial Prize per il miglior libro di arte contemporanea nel 2010. Vive fra New York, Parigi e Cortona.

Segreteria di redazione Johan & Levi

Tel. 039 7390.330

www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART

Tel. 039 2721.502

www.clarart.com

AUTORE Annie Cohen-Solal

ANNO Novembre 2010

FORMATO 15,5 x 23 cm

PREZZO € 33,00

COLLANA Biografie

LINGUA Italiano

PAGINE 480

ISBN 978-88-6010-044-3